

**RISORSE
TAGLIATE**

All'indomani dell'annuncio del piano Compagno il presidente del Consorzio rinnova gli impegni

Intanto l'ateneo udinese prova a tagliare i decani e chiude per le feste risparmiando 300 mila euro

Università, partita l'operazione salva-corsi

Pavan: la riduzione dei fondi non diminuirà la qualità dell'offerta formativa

di ENRI LISETTO

Il Consorzio universitario di Pordenone punta a mantenere l'offerta formativa già avviata nonostante la riduzione di fondi decisa dall'Università di Udine. L'ateneo triestino ha cancellato l'indirizzo sociale, mentre i tagli nel bilancio di quello friulano comporterebbe soltanto una revisione del comparto organizzativo. «Stiamo monitorando», spiega il presidente del Consorzio, Giovanni Pavan.

«Eravamo a conoscenza che l'Università di Udine aveva la necessità di fare una manovra», premette Pavan. Ma i tagli di bilancio «non hanno ridotto quanto offerto, sotto il profilo formativo, a Pordenone, bensì l'aspetto organizzativo».

Il rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, ha annunciato una riduzione complessiva di 7 milioni di euro, 85 mila dei quali riguarderanno le sedi staccate, tra cui quella di Pordenone. Per non penalizzare l'offerta formativa si punta a sinergie con Trieste per abbassare il numero di docenti garantiti da ognuno e proseguire ugualmente i corsi. In tal senso proprio a Pordenone è già stato avviato un tavolo tecnico.

«Fin dall'inizio - spiega il presidente Pavan - abbiamo dichiarato la disponibilità affinché i due atenei facciano sinergie, ci siamo resi disponibili in questa direzione». Pordenone, comunque, dovrebbe mantenere la gestione della laurea triennale di economia di Udine e Trieste e le specialistiche dell'innovazione industriale e del legno-mobile. «Dobbiamo restare alla finestra - prosegue Pavan - perché si tratta di decisioni che spettano alle Università. Vorremmo comunque mantenere i corsi "storici": da Udine ingegneria e la specialistica ed economia di cui ci aspettiamo di avere anche la specialistica». Da Trieste dovrebbe essere confermata ingegneria, «purtroppo non avremo più il servizio sociale». Se non



Giovanni Pavan

sarà più garantita dall'ateneo di Trieste, comunque, «vedremo di trovare altre soluzioni e per questo stiamo monitorando». Quanto al taglio di fondi, «è una questione interna all'Università, ma non ho avuto sentore di tagli a Pordenone. Anoi interessa soprattutto che il percorso formativo resti quello che è, continuando la massima collaborazione sia con Udine sia con Trieste. Questi sono i programmi che ci siamo dati - conclude Pavan - cercando di condividere i percorsi formativi».

Infine l'Università di Udine, nel piano anticrisi, prova a tagliare i decani, ovvero di concedere la pensione anticipata ai prof settantenni, risparmiando un milione e mezzo di euro. Per risparmiarne altri 300 mila, infine, le sedi resteranno chiuse dal 25 settembre al 6 gennaio e faranno orario ridotto dal 20 al 24 dicembre.



Studenti sui banchi del consorzio universitario di Pordenone. Il futuro dei corsi, per ora, sembra al sicuro